

USA. Un Milan da rifondare

Stracciata brutalmente la bandiera di una squadra di calcio che ha ottenuto eccezionali risultati nazionali ed internazionali. Contro il Napoli, a San Siro, il Milan ha dimostrato poco. Anzi, niente.

Ha soltanto spinto il pubblico a lasciare lo stadio venti minuti prima della fine, dopo solenni fischi

di chi si è sentito per lo meno offeso dal comportamento dei calciatori del Milan.

Ora, nessuno può negare che l'allenatore di una squadra è una pedina importantissima, tuttavia

l'allenatore non può fare miracoli. I giocatori sono l'altra parte, ancora più importante, per mettere assieme un team di valore. Mihailovich è stato assunto da un Milan ferito, nel passato, perché era riuscito a mettere assieme un undici affiatato, che sudava l'anima ogni settimana per ottenere risultati soddisfacenti.

Berlusconi, dicono, non ha deciso chi doveva guidare la sua squadra. Può darsi. Occupato a definire il contratto con Mr. Bee, Silvio non si è occupato personalmente della squadra.

Ora, se il deal con Mr. Bee andrà avanti, il Milan disporrà di 500 milioni di dollari, avendo

dato il 48% della sua anima agli asiatici. Con quella somma nelle casse della squadra, Berlusconi potrà acquistare elementi di "vero" valore e magari trovare un "vero" sostituto per Mihailovic. Tanto per riuscire a rientrare sulla strada di una società che ha vinto più di tutte nel calcio locale ed internazionale.

Benny Manocchia